



Alla scoperta di Pompei

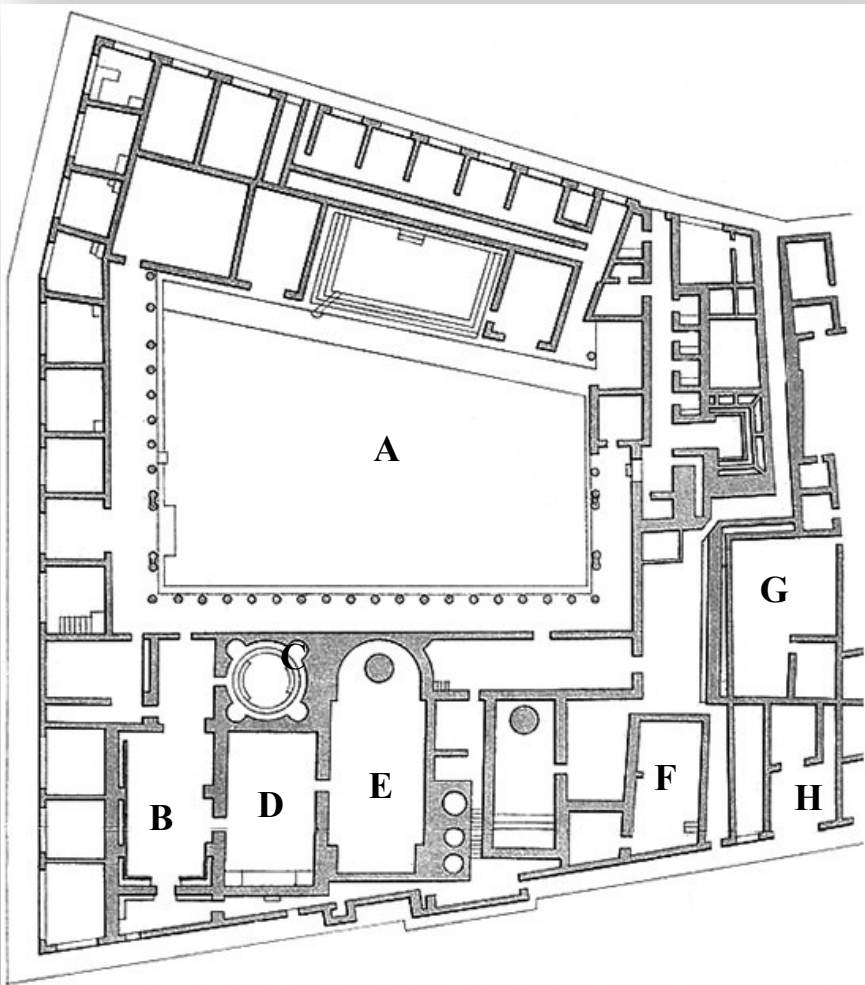
Terme Stabiane: scheda di lettura



TERME STABIANE

Stabian Baths

Regio VII, 1



Le Terme Stabiane risalgono all'epoca repubblicana ed erano situate a est del Foro. Avevano un impianto suddiviso in sezione maschile e sezione femminile, con la tipica successione di **frigidarium**, **tepidarium**, e **calidarium**. Erano dotate di un sofisticato sistema di riscaldamento: l'aria calda passava nelle intercapedini delle pareti e sotto il pavimento, che era rialzato da piastrini.

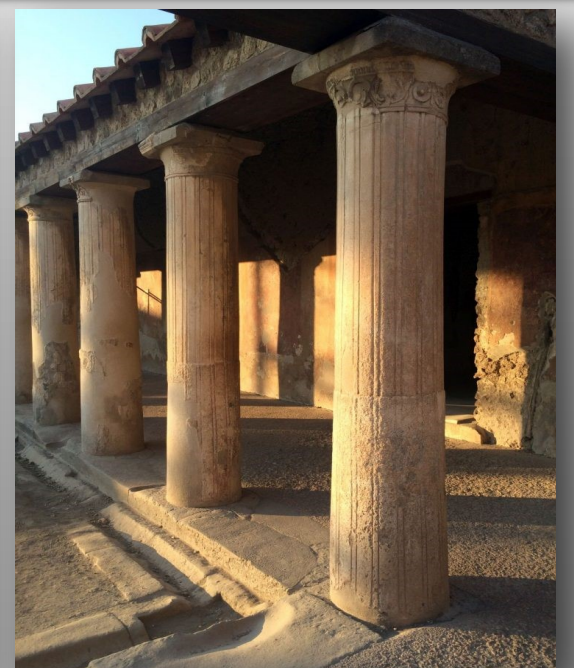
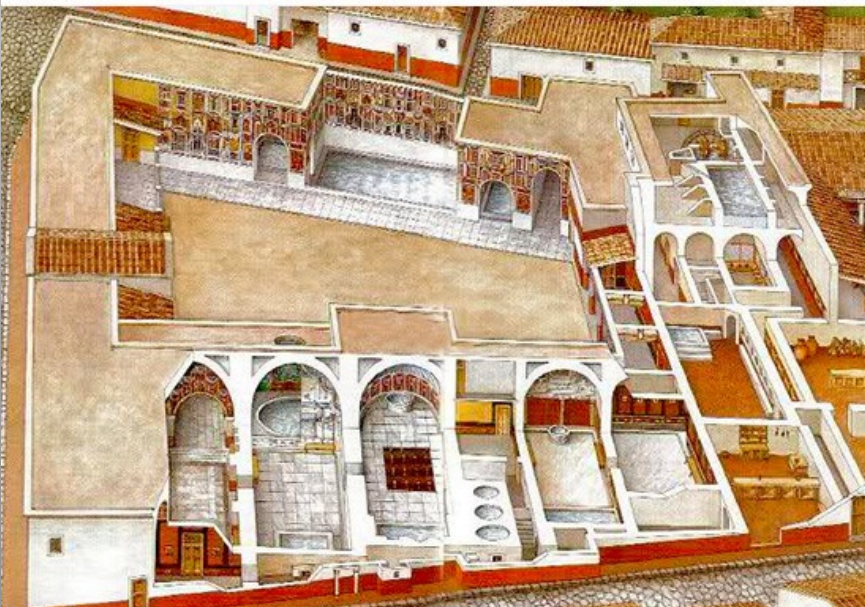
The Stabian Baths date back to the Republican era and were located east of the Forum. They had a plant divided into a male section and a female section, with the typical succession of frigidarium, tepidarium, and calidarium. They were equipped with a sophisticated heating system: hot air passed through the air spaces of the walls and under the floor, which was raised by platelets.

Zona maschile/Male area

- A. Palestra
- B. Apodyterium
- C. Frigidarium
- D. Tepidarium
- E. Calidarium

Zona femminile/Female area

- F. Calidarium
- G. Tepidarium
- H. Apodyterium





Alla scoperta di Pompei

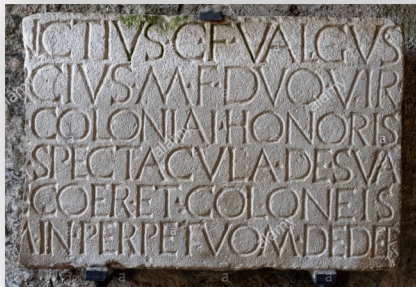
Anfiteatro: scheda di lettura



ANFITEATRO

Amphitheater

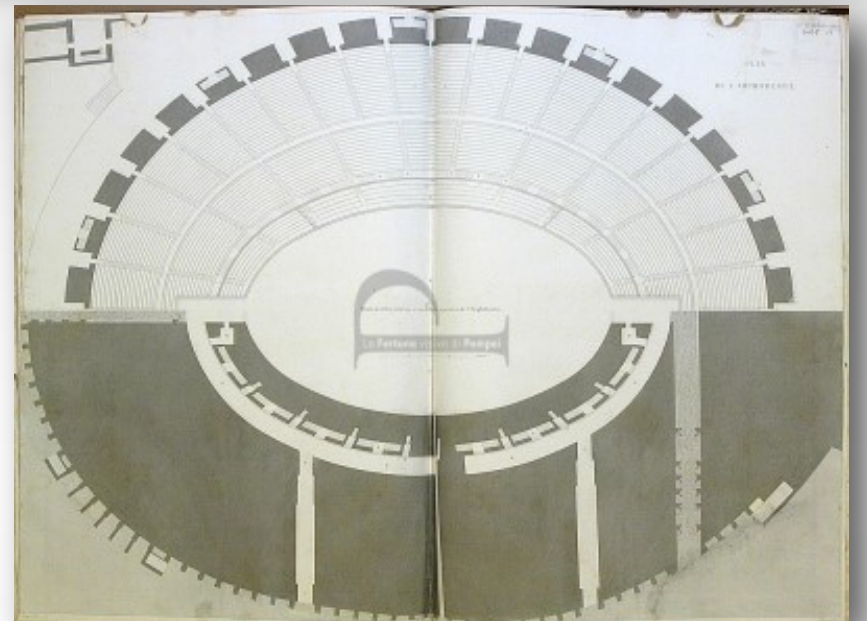
Regio II, 6



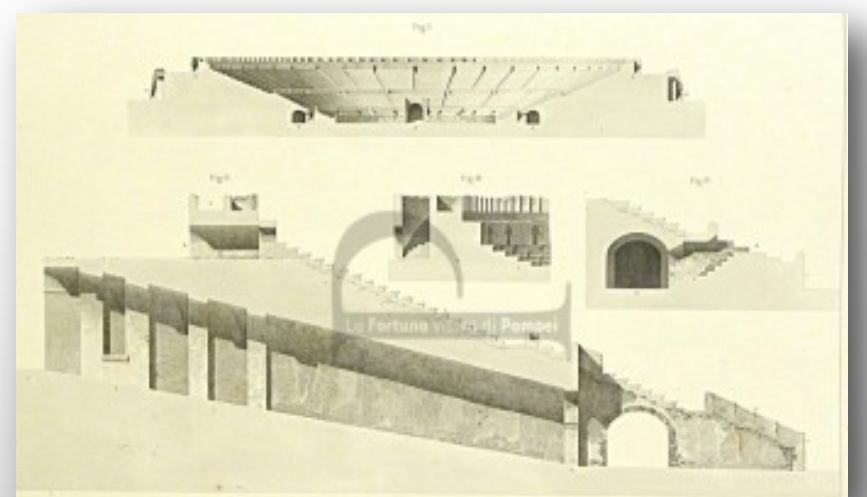
"Caius Quinctius Valgus figlio di Caius e Marcus Porcius figlio di Marcus, come duoviri quinquennali, a manifestazione d'onore per la colonia, fecero costruire a proprie spese l'edificio per gli spettacoli, e lo destinarono in uso perpetuo ai cittadini della colonia",

Questa lastra in travertino posta all'entrata dell'anfiteatro di Pompei, testimonia l'anno di costruzione (70 a.C.) e lo indica, quindi, come il più antico edificio per spettacoli giunto a noi in buone condizioni. L'edificio fu costruito nella zona sud-est della città, addossato alle mura cittadine il cui terrapieno sorreggeva gli spalti orientali e meridionali. Le pareti settentrionali e occidentali della struttura erano rette, invece, da contrafforti con arcate cieche, ad eccezione dei due grandi corridoi di accesso all'arena. A Pompei, l'anfiteatro era definito "spectacula", ed era un luogo di aggregazione, svago e spesso di contrattazioni politiche o commerciali. Poteva ospitare fino a 20,000 spettatori. Le gradinate (cavea) erano in tufo e divise in tre settori: l'ima cavea, divisa in sei settori, riservata alle personalità di spicco della città e da dove si godeva della migliore vista, la media cavea, ossia la zona centrale, riservata al popolo e la summa cavea, gli ultimi ordini di spalti riservati alle donne. L'anfiteatro era dotato di un velarium, un enorme velo, probabilmente di lino, utilizzato per riparare gli spettatori dal sole e sostenuto da una articolata serie di travi inserite in anelli in pietra, la cui presenza era molto apprezzata come si legge in alcune iscrizioni che reclamizzavano gli spettacoli con la dicitura "et vela erunt". L'arena è in terra battuta, non presenta un'area sotterranea ed è delimitata da un parapetto, in origine decorato con affreschi, oggi andati perduti, che raffiguravano duelli tra gladiatori.

This travertine slab placed at the entrance of the Pompeii amphitheater bears witness to the year of construction (around 80 B.C.) and indicates it, therefore, as the oldest building for shows come to us in good condition. The building was built in the south-east of the city, leaning against the city walls whose embankment supported the eastern and southern sides. The northern and western walls of the structure were straight, however, from spurs with blind arches, with the exception of the two large access corridors to the arena. In Pompeii, the amphitheater was defined as "spectacula", and it was a place of aggregation, leisure and often political or commercial bargaining. It could host up to 20,000 spectators. The steps (cavea) were in tuff and divided into three sectors: the ima cavea, divided into six sectors, reserved for the prominent personalities of the city and from where the best view was enjoyed, the middle cavea, or the central area, reserved to the people and the summa cavea, the last orders of terraces reserved for women. The amphitheater was equipped with a velarium, a huge veil, probably of linen, used to shelter the spectators from the sun and supported by an articulated series of beams inserted in stone rings, whose presence was much appreciated as we read in some inscriptions that advertised the shows with the words "et vela erunt". The arena is in clay, does not have an underground area and is bordered by a parapet, originally decorated with frescoes, now lost, which depicted duels between gladiators



Planimetria



Sezioni





Alla scoperta di Pompei

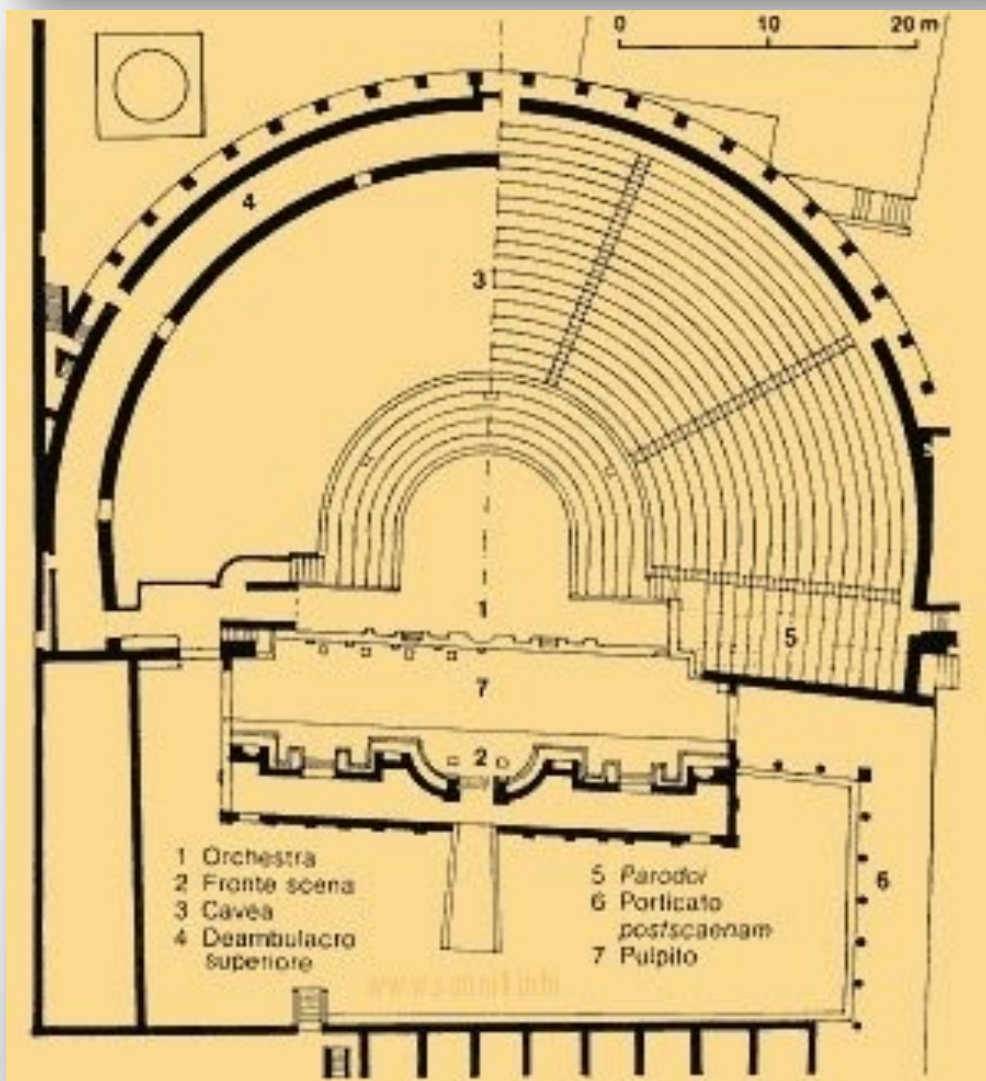
Teatro grande: scheda di lettura



TEATRO GRANDE

Great Theater

Regio VII, 7



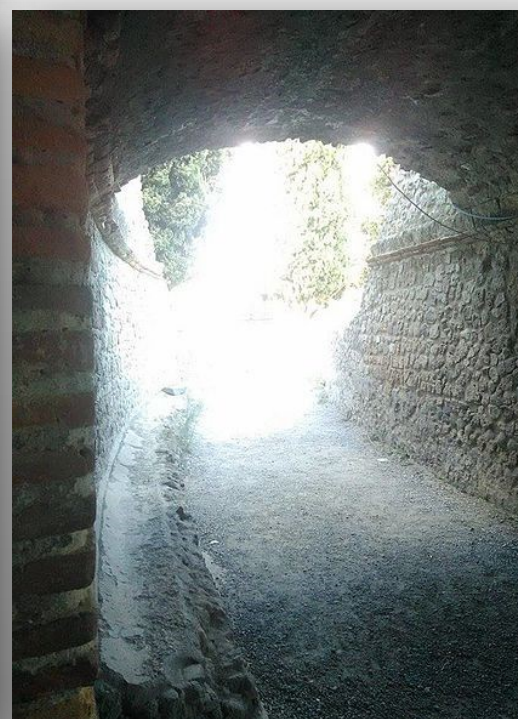
PLANIMETRIA

Il Teatro Grande fu edificato in età sannitica e completamente ristrutturato in epoca augustea, grazie alle sovvenzioni della gens Holconia, una delle famiglie più importanti di Pompei. La cavea è divisa in tre parti: l'ima cavea, rivestita in marmo, riservata ai decurioni, la media cavea, la più ampia e la meglio disposta per la visione dello spettacolo, destinata alle corporazioni e la summa cavea, con posti limitati. All'orchestra si accede tramite due parodos coperti. La zona del palcoscenico è alta circa un metro e mezzo e presenta due scalette di accesso. La scena, protetta da un sipario che si alzava dal basso verso l'alto, era costituita dall'imitazione di un palazzo principesco a due piani, ornato da molte statue.

The Teatro Grande was built during the Samnite period and completely renovated during the Augustan period, thanks to the grants of the gens Holconia, one of the most important families in Pompeii. The cavea is divided into three parts: the ima cavea, covered in marble, reserved for the decurions, the average cavea, the widest and best prepared for viewing the show, intended for corporations and the summa cavea, with limited places. The orchestra is accessed via two covered parodos. The stage area is about one and a half meters high and has two access ladders. The scene, protected by a curtain rising from the bottom up, was the imitation of a two-story princely palace, adorned with many statues.



RICOSTRUZIONE



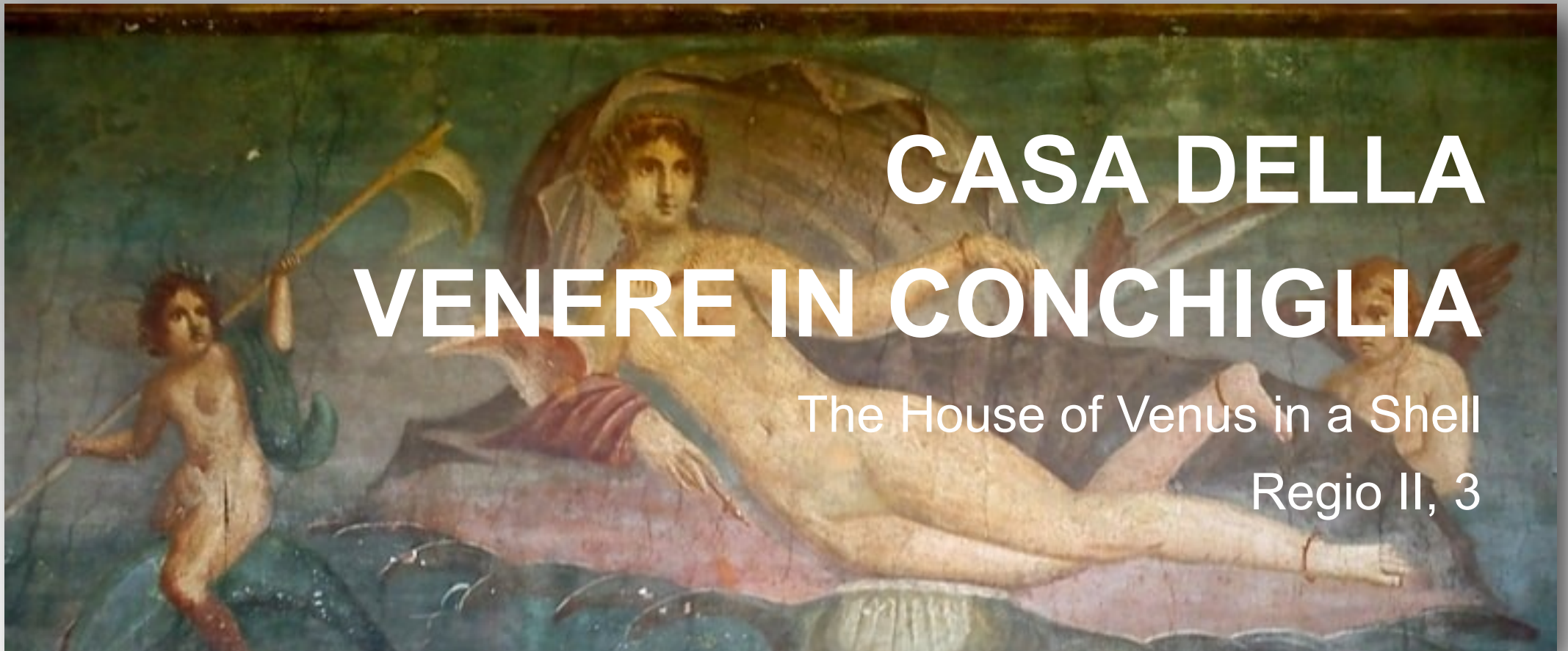
PARTICOLARE RAMPA DI ACCESSO



PARTICOLARE SCALA PALCOSCENICO



Alla scoperta di Pompei Casa della Venere in conchiglia: scheda di lettura



CASA DELLA VENERE IN CONCHIGLIA

The House of Venus in a Shell
Regio II, 3



La casa della Venere in conchiglia prende il suo nome dall'affresco che si trova nel peristilio: una rappresentazione di Venere, divinità protettrice di Pompei, che giace distesa su una conchiglia mentre viene trasportata dalle onde. Punto centrale della casa è il bellissimo giardino con il portico colonnato su cui si aprono i vari ambienti. Costruita da una ricca famiglia appartenente alla gens Satria, questa domus subì grandi danni nel terremoto del 62 d.C. Fu poi totalmente restaurata, affrescata con pitture del IV stile, di cui son tipici quei colori accesi che ancora oggi possiamo vedere in tutta la loro vividezza.

The house of Venus in a shell takes its name from the fresco in the peristyle: a representation of Venus, the patron deity of Pompeii, lying on a shell while being carried by the waves. The central point of the house is the beautiful garden with the colonnaded portico on which the various rooms open up. Built by a rich family belonging to the gens Satria, this domus suffered great damage in the earthquake of 62 AD. It was then completely restored, frescoed with paintings of the IV style, of which are typical those bright colors that we can still see in all their vividness.

Legenda (ambienti principali)

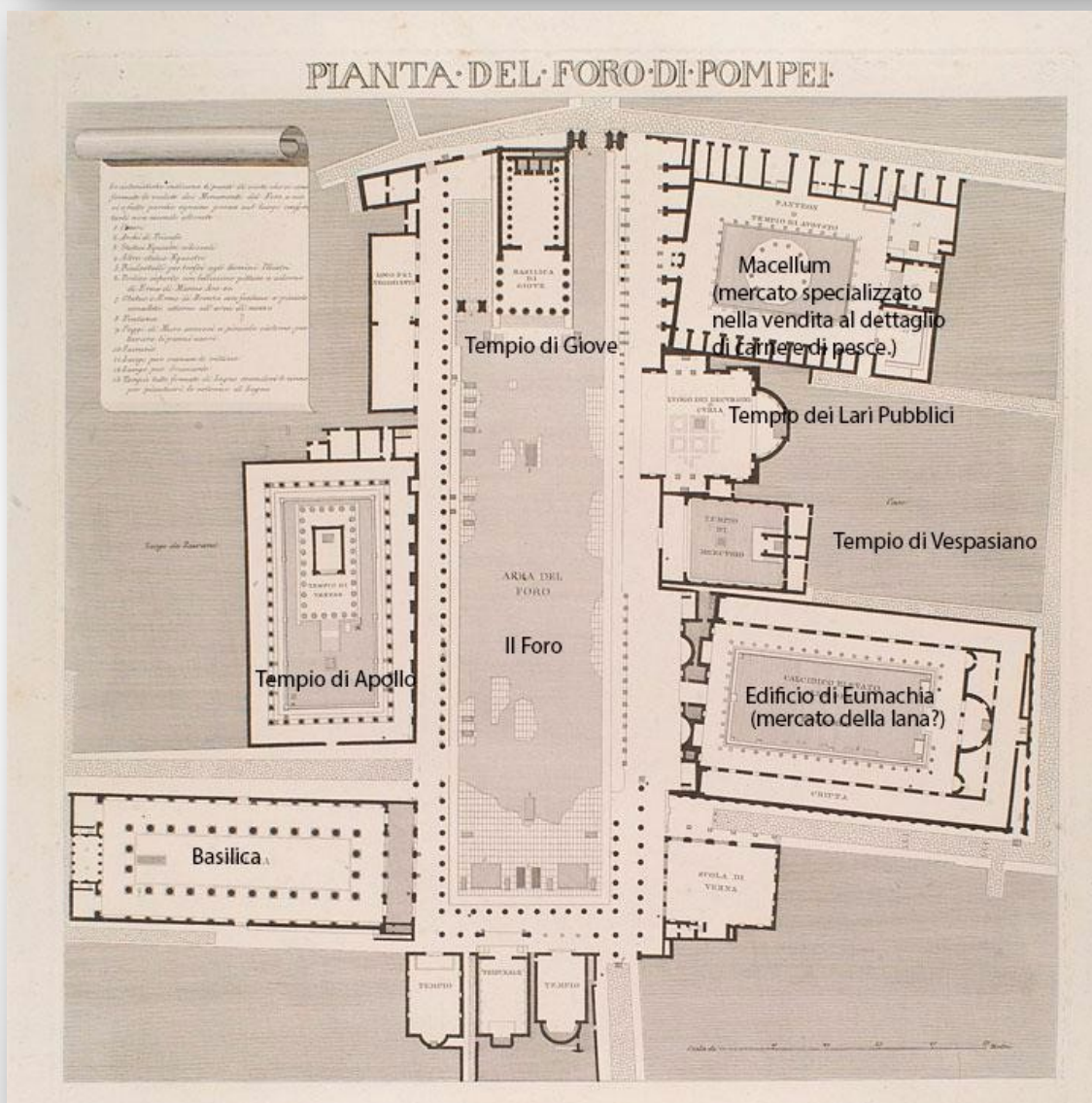
- | | | | |
|---|----------------------|---|------------|
| 1 | vestibolo d'ingresso | 5 | triclinio |
| | | 8 | peristilio |





Alla scoperta di Pompei

Terme Stabiane: scheda di lettura



Il Foro civile costituiva il centro politico, economico e religioso della città di Pompei: in esso si svolgevano manifestazioni, contrattazioni di ordine commerciale e dibattiti. Orientato in direzione nord-sud, ha una forma rettangolare e misura 143 metri di lunghezza per 38 di larghezza ed è circoscritto da alcuni degli edifici più importanti della città: la basilica, il macellum, la mensa ponderaria, i templi di Apollo, Giove, Vespasiano e dei Lari Pubblici e l'Edificio di Eumachia. Nel lato nord è delimitato da archi onorari, abbelliti con statue. Completamente circondato da un colonnato, presentava in origine una pavimentazione in tufo, in seguito sostituita con lastre di travertino. L'intera piazza era interdetta ai carri.

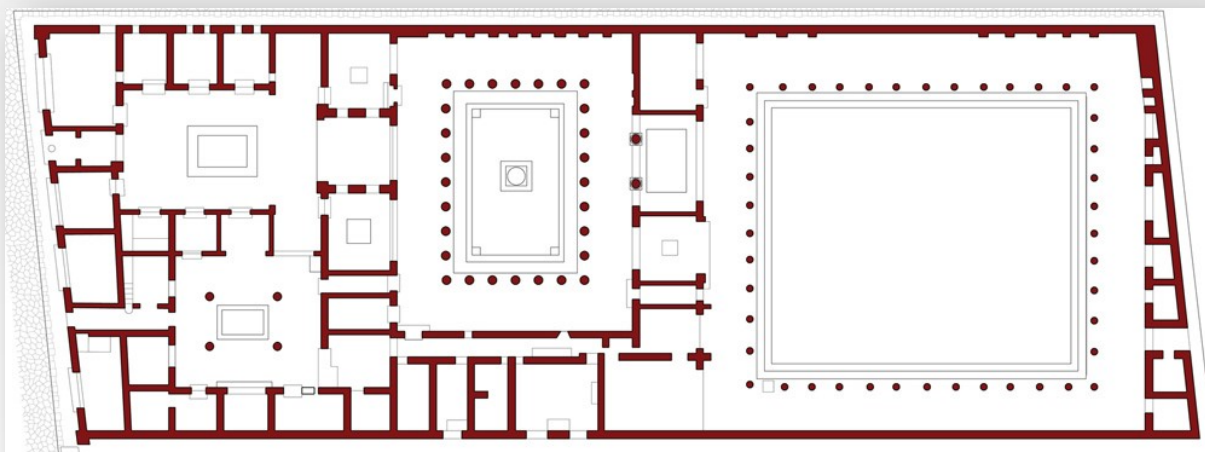
The civil forum constituted the political, economic and religious center of the city of Pompeii: it held demonstrations, trading negotiations and debates. Oriented in a north-south direction, it has a rectangular shape and measures 143 meters long by 38 wide and is circumscribed by some of the most important buildings in the city: the basilica, the macellum, the ponderaria canteen, the temples of Apollo, Jupiter, Vespasian and the Public Lares and the Building of Eumachia. On the north side it is bordered by honorary arches, embellished with statues. Completely surrounded by a colonnade, it originally had a tuff floor, later replaced with travertine slabs. The entire square was closed to wagons.





Alla scoperta di Pompei

Teatro grande: scheda di lettura



PLANIMETRIA

cubicoli e due alae secondo il tipico schema etrusco italico. L'edificio ha due giardini con peristilio e due atri, finemente decorati con affreschi in primo stile. I pavimenti son degli stupendi mosaici, tra cui famosissimo quello dell'esedra che raffigura la battaglia tra Dario e Alessandro (ora custodito al Museo Archeologico Nazionale di Napoli). Il mosaico misura m 3,20 x 5,50 ed è un capolavoro composto da circa un milione e mezzo di tessere ed è la riproduzione di un dipinto del pittore ellenico Filosseno di Eretria.

The Casa del Fauno is one of the largest houses in the city and owes its name to a bronze statue, depicting a satyr, placed in the impluvium. Built in the second century and then enlarged in the next, the Casa del Fauno covers an area of 2970 square meters. The short vestibule, adorned with an opus sectile floor formed by triangles of marble and limestone, leads to the atrium where open the various doors. The impluvius of the Tuscan atrium is covered with rhomboids of colored limestone, while the edges are of palombino. In axial view with the entrance is the tablinio, where the magistrate, perhaps a member of the Satrii family, received clients. Around the atrium are placed, on the long sides, two series of cubicles and two alae according to the typical Etruscan Italic pattern. The building has two gardens with peristyle and two atriums, finely decorated with frescoes in the first style. The floors are beautiful mosaics, including the very famous one of the exedra that depicts the battle between Dario and Alessandro (now kept at the National Archaeological Museum of Naples). The mosaic measures 3.20 mx 5.50 m and is a masterpiece composed of about one and a half million pieces and is a reproduction of a painting by the Hellenic painter Filosseno di Eretria



Casa del Fauno (Pompeya)

Itálica Romana (Eduardo Barragán)

Impluvium (ricostruzione)



Peristilio